

COVID: CONFSAL, "3 LAVORATORI SU 4 SENZA NESSUN AIUTO E MOLTI RIDOTTI ALLA FAME"

5 Giugno 2020



L'AQUILA - "Da mesi, ma soprattutto dall'inizio della pandemia, le persone non sono solamente preoccupate per l'emergenza sanitaria ma anche per le incertezze legate al proprio lavoro e alla propria situazione economica. Nella nostra regione, le indennità relative a molte casse integrazioni, ancora non sono arrivate e i lavoratori chiedono risposte chiare visto che sono in casa senza poter lavorare". Una situazione inaccettabile".

L'ennesimo allarme povertà e disoccupazione arriva questa volta da Fabio Frullo, segretario generale Confederazione generale sindacati autonomi lavoratori (Confsal), che ricorda dati alla mano che dall'inizio della pandemia solamente il 25% dei lavoratori ha già percepito il reddito previsto dall'ammortizzatore sociale mentre il restante 75%, molto spesso dipendenti di medie e piccole aziende, ancora non percepisce nulla, a cui si aggiunge l'esasperazione di tanti altri lavoratori, le cd. "partite iva" o "autonomi" che ancora non hanno incassato il bonus dei 600 euro previsti dalla normativa emergenziale

"Le nostre sedi sindacali sono piene di persone che evidenziano uno stato di assoluta necessità derivante dalla mancanza di lavoro, di sussidi e di fonte di sostentamento, soprattutto nei grandi centri urbani. Infatti, gli strumenti messi a disposizione dal Governo per fronteggiare la crisi, nel nostro territorio, tardano ad arrivare e non possiamo più avere questo rimpallo di responsabilità tra Regione e Inps perché ci sono migliaia di lavoratori che aspettano gli ammortizzatori sociali, in forte ritardo per le già note lentezze burocratiche di alcuni dipartimenti regionali".

E aggiunge: "La condizione di molti lavoratori è ormai preoccupante. Da mesi aspettano la cassa integrazione per sostenere le proprie famiglie, oramai sull'orlo del disagio più totale, tanto è vero che è ben noto il ricorso, sempre maggiore, alla fruizione dei pasti nelle varie mense dei poveri che registrano un'impennata di bisognosi senza precedenti. E' chiaro a tutti che, i ben noti ritardi nel pagamento della cassa integrazione, stanno provocando dei veri e propri drammi sociali per i lavoratori di questo territorio e quindi c'è bisogno che tutte le Istituzioni intervengano nel trovare delle soluzioni di sopravvivenza".

"I Comuni, soprattutto quelli più importanti come quello dell'Aquila, non possono solamente pensare alla gestione ordinaria delle cose ma possono e devono intervenire su questa ulteriore emergenza. E' pertanto necessario prevedere che il Consiglio comunale assuma iniziative in proposito come l'approvazione di un provvedimento in grado di individuare un budget dai capitoli di bilancio finalizzato ad anticipare la cassa integrazione ai lavoratori con successivo rimborso da parte dell'INPS. Una partita di giro senza precedenti, possibile, veloce e a costo zero per le Istituzioni ma che ha una forte caratterizzazione sociale che naturalmente, in questo periodo, deve avere prevalenza su tutto il resto", conclude Frullo.